

INTERVISTA | Enrico Zanetti | Viceministro dell'Economia

# E-fattura senza nuovi obblighi

Marco Bellinazzo

■ Semplificazioni, digital tax, nuova filosofia per la lotta all'evasione. Sul tavolo del neo viceministro dell'Economia, Enrico Zanetti (la notizia della promozione è arrivata proprio ieri), i dossier sono molti. Le priorità però attengono alla telematizzazione del sistema tributario.

«Abbiamo fatti grandi passi avanti sulle dichiarazioni pre-compilate, anche se lo sviluppo del modello 730 sta proseguendo con alcune difficoltà che a mio avviso stanno diventando incomprensibili e che dovremo correggere. Ma c'è poi tutto il tema della fatturazione elettronica che man mano che si diffonderà consentirà semplificazioni notevoli, purché si resti nell'ambito della facoltatività, senza fughe in avanti sul piano degli obblighi. Sul processo telematico siamo partiti con la fase sperimentale in due regioni, Umbria e To-



Il viceministro. Enrico Zanetti

«Avanti sulla strada della semplificazione. Presto l'estensione del processo telematico»

scana, anche qui con facoltà di scelta, e in tempi ragionevoli vorremmo estendere la riforma alle altre regioni».

**Il 2015 è stato l'anno della voluntary disclosure. Che bilancio se ne può trarre?**

I numeri sono da bilancio positivo. Circa 130mila istanze, 60 miliardi emersi e 4 miliardi di incassi. Soprattutto se consideriamo che non abbiamo perseguito la massimizzazione del gettito, altrimenti avremmo dato luogo al classico condono forfettario. La voluntary non aveva il beneficio dell'anonimato e presentava una procedura analitica complessa. I numeri citati prima perciò ci dicono che oggi c'è una consapevolezza del fatto che le misure messe in campo dal nostro Governo, specie nell'ambito dei rapporti internazionali, sono un serio deterrente anti-evasione. E che conviene comunque fare emergere il nero.

Continua > pagina 40

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA | Enrico Zanetti | Viceministro dell'Economia

# Subito il concorso per le Entrate

> Continua da pagina 39

■ **Nel contrasto dell'evasione è cruciale il ruolo dell'agenzia delle Entrate. Neimesi scorsi ha avuto un'aspra polemica con il direttore Rossella Orlandi.**

La polemica riguardava il fatto che, a mio avviso, non è opportuno che un dirigente apicale della Pa vada in convegni di natura sindacal-politica a dire che il governo sta lasciando morire la sua organizzazione. Se poi non sono dichiarazioni occasionali, ma sono reiterate nel tempo, devono portare a delle conseguenze. Ma siccome non si so-

no poi ripetute sono soddisfatto. L'importante è che ci sia un rispetto dei ruoli, la politica e il livello tecnico.

**Non potrà negare che tra la sentenza della Corte costituzionale che ha inciso sulle posizioni dirigenziali e l'aumento dei compiti, per l'Agenzia il lavoro è più complesso.**

Le risorse umane e dirigenziali in Agenzia ci sono. Si tratta di capire come vanno assegnati gli incarichi. A mio avviso non si doveva attendere un intervento della Corte costituzionale perché era chiaro da anni che si doveva

bandire un concorso pubblico. A oggi non lo abbiamo ancora fatto. Un mese fa ho scritto al ministro perché si acceleri o avremo presto problemi importanti.

**Nel frattempo sono state assegnate posizioni transitorie.**

Anche qui devo dire che i criteri di assegnazione non mi pare siano stati del tutto aderenti alla norma approvata. Mi risulta che molte sono state impugnate e ci saranno dei giudizi a giugno del Tar. Certo è che se anche su queste assegnazioni dovessero esserci giudizi negativi sarebbe molto grave.

**Quale sarà la novità del 2016 sul fronte anti-evasione?**

Nella legge di Stabilità 2016 c'è una norma che potenzia l'obbligo da parte delle Procure di fare segnalazioni all'amministrazione finanziaria. È una norma che dice molto sulla nostra filosofia che punta a costruire un paese dove diventa più facile essere soggetti a un accertamento se si è un commerciante abusivo piuttosto che un commerciante con uno studio di settore non perfetto, se si è un'impresa in odore di tangenti piuttosto che semplicemente un'impresa che, neanche fosse una colpa, è più grande della media delle altre.

M. Bel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA